

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

37ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,45.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Antonio Milo, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 51253/2013 RG)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo e proseguita nelle sedute del 3 e 10 aprile e dell'8 maggio 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 maggio il relatore ha illustrato la propria proposta conclusiva e successivamente è iniziato il dibattito in ordine alla stessa con gli interventi dei senatori Mario Ferrara e Malan.

Il senatore CRIMI (*M5S*), intervenendo nel dibattito, sottolinea che nel caso di specie la richiesta di autorizzazione del magistrato debba essere sicuramente accolta, al fine di mettere l'autorità giudiziaria nelle condizioni di poter acquisire, attraverso lo strumento investigativo del *local positioning*, elementi investigativi in grado di comprovare la responsabilità o, eventualmente, di accertare l'estraneità ai fatti dell'indagato.

Il senatore CUCCA (*PD*) condivide la proposta formulata dal relatore Pagliari, evidenziando che l'accoglimento della richiesta della Procura di

Napoli è nel caso di specie opportuno e necessario, al fine di consentire agli organi inquirenti l'espletamento delle proprie attività di verifica.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito e invita pertanto il relatore Pagliari a intervenire in sede di replica.

Il relatore PAGLIARI (PD) ribadisce la proposta formulata nella seduta dell'8 maggio, evidenziando che tutti i rilievi emersi nel corso del dibattito non sono idonei a confutare le argomentazioni espresse nell'ambito della predetta proposta.

Il PRESIDENTE avverte che sarà posta ai voti la proposta formulata dal relatore Pagliari nella seduta dell'8 maggio 2014, ricordando che nella stessa viene prospettata l'opportunità che la Giunta deliberi di proporre all'Assemblea l'accoglimento della richiesta di autorizzazione della Procura della Repubblica di Napoli all'utilizzo di tabulati telefonici, di cui al Doc. IV, n. 6.

Il senatore Mario FERRARA (GAL) chiede di effettuare la propria dichiarazione di voto sulla proposta del relatore nella prossima seduta della Giunta.

Il PRESIDENTE prospetta la necessità che la fase delle dichiarazioni di voto venga completata nella presente seduta, in modo tale da poter poi procedere alla votazione finale da parte della Giunta.

Il senatore Mario FERRARA (GAL), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta del relatore.

Evidenzia che l'articolo 68, terzo comma, della Costituzione fa riferimento alle intercettazioni, in qualsiasi forma di conversazioni o comunicazioni e non cita, quindi, i profili inerenti alla localizzazione del parlamentare. Anche la giurisprudenza della Corte costituzionale, relativamente alla sopracitata disposizione di cui all'articolo 68, terzo comma, incentra le proprie riflessioni esclusivamente sui profili attinenti alle comunicazioni, senza estendere in alcun modo tale attività interpretativa agli aspetti inerenti alla localizzazione del parlamentare. Non essendovi quindi nell'articolo 68 della Costituzione alcuna previsione espressa relativamente alla localizzazione del parlamentare, la richiesta di autorizzazione della Procura – a giudizio dell'oratore – non può essere accolta.

Il senatore Ferrara rileva poi che nel caso di specie lo strumento investigativo del *local positioning* risulta del tutto inutile in quanto è possibile che il parlamentare abbia dato in prestito il proprio cellulare ad altra persona, considerato peraltro che le schede telefoniche, intestate al senatore Milo, oggetto della richiesta della Procura ammontano addirittura ad otto. Precisa peraltro l'oratore che la fatturazione di una prestazione

può essere effettuata nell'arco di tempo di un mese dalla prestazione del servizio e conseguentemente anche sotto tale aspetto non si ravvisa alcuna utilità dell'attività di localizzazione in questione.

Risulta poi eccessiva e sproporzionata l'acquisizione di tali elementi di investigativi rispetto alla finalità dell'indagine.

Va peraltro evidenziato che in base alle prospettazioni dell'autorità giudiziaria l'indagine originaria riguardava esclusivamente l'onorevole Pugliese, essendo stato il senatore Milo coinvolto nell'inchiesta solo successivamente, secondo modalità di azione atte ad evidenziare in maniera inequivocabile la sussistenza nei suoi confronti di un vero e proprio *fumus persecutionis*.

L'eventuale autorizzazione concessa dal Senato rispetto alla richiesta della Procura di Napoli determinerebbe poi una disparità di trattamento, in quanto tale atto autorizzativo – a giudizio dell'oratore – finirebbe per sostituirsi alla decisione del Giudice per le indagini preliminari, prevista per i casi ordinari, rendendo quindi ingiustificatamente più gravosa, sotto tale profilo, la posizione del parlamentare.

Rileva poi il senatore Ferrara che l'attività di localizzazione in questione si risolve sostanzialmente in una sorta di pedinamento effettuato *ex post*, per un periodo sproporzionato pari a due anni. Peraltro nessun magistrato autorizzerebbe mai un'attività di pedinamento per un lasso di tempo così lungo, perché il bilanciamento tra le effettive esigenze investigative e le esigenze della riservatezza renderebbe del tutto implausibile l'adozione di tale misura. Né rileva in alcun modo la distinzione tra la localizzazione tramite le schede telefoniche ed il pedinamento vero e proprio, atteso che lo strumento investigativo del *local positioning* consente all'autorità giudiziaria di conoscere dettagliatamente tutti gli spostamenti del parlamentare, con conseguenze simili, per numerosi aspetti, a quelle del pedinamento stesso.

L'oratore conclude il proprio intervento sottolineando che nel caso di specie l'eventuale accoglimento da parte del Senato della richiesta di autorizzazione della Procura di Napoli determinerebbe una preoccupante compressione delle prerogative costituzionali del parlamentare, con tutte le criticità connesse a tale situazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire per dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore Pagliari di accogliere la domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Milo, di cui al documento IV, n. 6.

La Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Pagliari di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15,05.